



Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti
ISTRUZIONI PER L'APPLICAZIONE DELLE NORME TECNICHE
 Circolare Ministeriale 2 febbraio 2009, n. 617 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 26 febbraio 2009, n. 47 - s.o. n. 27
 Grafill Editoria Tecnica, anno 2009 pp. 434

Sulla G.U.R.I. 26 febbraio 2009, n. 47 - s.o. n. 27, è stata pubblicata la Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 2 febbraio 2009, n. 617 "Istruzioni per l'applicazione delle Nuove norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008". La Circolare, pur essendo articolata e corposa, non modifica argomenti trattati dalle Nuove norme tecniche, né aggiunge nuovi argomenti, se non per informazioni, chiarimenti ed istruzioni applicative. Il Ministero ha inteso fornire agli operatori indicazioni, elementi informativi ed integrazioni, per una più agevole ed univoca applicazione delle Nuove norme tecniche per le costruzioni. Il testo normativo, recependo le diverse osservazioni e suggerimenti di ordine tecnico pervenute dal mondo produttivo, scientifico e professionale, fornisce una serie di indicazioni inerenti le procedure di calcolo e di verifica delle strutture, nonché regole di progettazione ed esecuzione delle opere, in linea con i seguenti indirizzi:

- mantenimento del criterio prestazionale, per quanto consentito dall'esigenza di operatività della norma stessa;
- coerenza con gli indirizzi normativi a livello comunitario, nel rispetto delle esigenze di sicurezza del Paese ed in coerenza con gli Eurocodici, norme europee EN ormai ampiamente diffuse;

- approfondimento degli aspetti connessi alle azioni sismiche;
- approfondimento delle prescrizioni ed indicazioni relative ai rapporti delle opere con il terreno e, in generale, agli aspetti geotecnici.



Carolina Di Biase
IL DEGRADO DEL CALCESTRUZZO NELL'ARCHITETTURA DEL NOVECENTO
 Maggioli editore, anno 2009 - pp. 532

L'invecchiamento e il decadimento degli edifici costruiti nell'arco del Novecento sono il tema principale di questo testo, che vuol descrivere in modo sistematico le patologie dei manufatti nei quali prevale l'impiego del legante cementizio, ossia delle opere in malta e calcestruzzo, in pietra artificiale e in calcestruzzo armato. Il punto di vista e gli strumenti adottati sono quelli della disciplina del restauro, che ha per fine di prolungare la durata degli edifici. Testi e fotografie intendono delineare il rapporto che lega i fenomeni di degrado alle tipologie di costruzione, ai materiali impiegati, alle modalità di esecuzione, ai luoghi e alla vita degli edifici; vogliono soprattutto, nel campo vastissimo degli oggetti in calcestruzzo, considerare l'architettura e mostrare il volto che essa rivela all'azione del tempo. Il libro non affronta le problematiche del dissesto strutturale, ma si concentra sul deterioramento, iniziando dall'osservazione delle superfici esposte, e ne restituisce il contesto. Le diverse sezioni esaminano questioni tra loro correlate: le caratteristiche e le differenze dei leganti idraulici; i modi di produzione e di utilizzo dei cementi; il riconoscimento dei fenomeni di degrado per programmare le indagini diagnostiche; il percorso seguito in un caso specifico

di studio, dalle ricerche archivistiche, alle analisi in sito e in laboratorio, alla lettura comparata degli esiti. Viene poi considerato l'esempio di un edificio d'autore, sottoposto a uno studio attento e a un sapiente intervento. Infine, vengono proposte una riflessione sugli orientamenti culturali e sugli strumenti giuridici della tutela dell'architettura moderna in Italia, e una rassegna bibliografica che raccoglie i testi di maggior rilievo.



Natale G. Calabretta
GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI DIFFERENZA FRA TRATTAMENTO E SMALTIMENTO
 Geva Edizioni, anno 2009 - pp.180

Un "instant book" di facile consultazione ed immediato utilizzo per focalizzare l'attenzione sul principale tema della gestione dei rifiuti. Il punto di forza del presente quaderno tecnico è la possibilità di fruire subito di uno strumento di studio e di lavoro che analizza e mette a stretto confronto le tecniche e le alternative di approccio al problema dei rifiuti urbani. Particolarmente indicato per: studenti che frequentano gli Istituti Tecnici e le Facoltà a indirizzo tecnologico ambientale; responsabili di uffici tecnici, funzionari pubblici, Autorità e Organi di tutela ambientale e del territorio; professionisti e amministratori di studi tecnici, istituti di ricerca e promozione tecnologica, società di consulenza, compagnie specializzate nella gestione ambientale. Questi i temi trattati nel libro: Classificazione dei rifiuti; Raccolta differenziata; Impianti di recupero; Geosintetici; Combustibili da rifiuti; Termovalorizzazione; Pirolisi; Torcia al plasma; Controlli sulle emissioni ed immissioni in ambiente.



Edmondo Sanjust di Teulada
Il Piano Regolatore di Roma 1908
 Casa Editrice Università La Sapienza
 Ristampa Anastatica, anno 2008

La ristampa integrale comprende la riproduzione anastatica delle 12 tavole di grande formato del piano con la presentazione da parte degli architetti Valerio e Alessio Moretti.

Come scrive lo stesso Sanjust nella relazione che accompagna il piano, il progetto definisce un complesso organico di proposte destinate a dare alla città di Roma un assetto razionale ed estetico. Uno degli obiettivi principali dell'autore era quello di elaborare un piano urbanisticamente corretto e tecnicamente attuabile, unitamente alla possibilità di costituire un demanio di aree per l'esecuzione delle principali arterie, piazze e giardini. Non secondario a tal fine è che il piano del 1908 è stato il primo progetto urbanistico romano redatto su una carta dotata di altimetria.

Pertanto, è possibile il riconoscimento della morfologia e dell'idrografia dell'area urbana prima degli interventi edilizi. Dal punto di vista strettamente urbanistico il piano introduce con chiarezza le tipologie edilizie abitative (fabbricati, villini e giardini) che avrebbero dovuto caratterizzare differenti zone urbane, e ne fissa i parametri dimensionali. Attraverso il rispetto dei tipi edilizi, secondo Sanjust, sarebbe stato possibile controllare la densità abitativa e dimensionare strade e servizi nei singoli quartieri.

La natura delle costruzioni, la distanza tra i fabbricati, i grandi viali alberati, unitamente al contenimento della proprietà privata attraverso l'esproprio, sono i principali caratteri perseguiti dal piano del Sanjust, che garantiscono il raggiungimento di un considerevole miglioramento della qualità urbana.

In considerazione del suo valore documentale, storico e urbanistico, l'opera si rivolge agli studiosi della città e del territorio, agli urbanisti, ai pianificatori, e più in generale ai cultori della storia di Roma.



Giuseppe Carraro Moda
ESTIMO PROFESSIONALE
 Legislazione Tecnica Editrice,
 anno 2009 – pp. 608

La valutazione estimativa di un bene è il momento finale della sua comprensione; è possibile esprimere il giudizio di valore soltanto quando il bene è stato analizzato in tutti i suoi aspetti, anche in relazione ai beni simili ed ai loro prezzi. Secondo tale linea, questo testo tende alla multidisciplinarietà delle trattazioni. È ben noto quanto sia indispensabile acquisire elementi di stima anche per valutare la convenienza di operazioni economiche diverse dalle compravendite: investimenti, progetti di opere di qualsiasi tipo, fusioni o scissioni, diversi usi e destinazioni, collaborazioni e valorizzazioni. La forza reale di una cultura completa è l'apertura della mente alla valutazione degli aspetti economici di tutte le operazioni, pur in riferimento ai beni immobili.

Riteniamo utile avvertire che l'estesa mole di questo libro ha consentito non solo le trattazioni specialistiche adatte ai professionisti, ma anche l'esposizione dei concetti di base indispensabili per chi voglia iniziarsi alla materia.

Il volume è arricchito da circa 180 note esplicative riportanti approfondimenti, esempi con calcoli svolti, suggerimenti su come interpretare correttamente il disposto normativo ed interpretazioni originali per la soluzione di problemi estimativi.

Il compendio multidisciplinare risulta di notevole ausilio per il professionista che si trova a volte nell'attività estimativa di

fronte a problematiche non affrontate nella sua preparazione universitaria. Questa quinta edizione è stata rielaborata ed integrata negli argomenti già compresi nelle precedenti edizioni con l'inserimento di trattazioni inerenti la stima della validità delle organizzazioni, una raccolta di sentenze sulle espropriazioni e considerazioni sullo sviluppo economico della società.



Alfredo Amico - Giovanni Bellomia
Tecnica della prevenzione incendi
 Dario Flaccovio Editore, III edizione,
 anno 2009 – pp. 432

Frutto di lunga e articolata esperienza degli autori, il testo si propone come trattato specifico, dedicato a tecnici di ogni ordine e grado, impegnati in attività di consulenza, progettazione, direzione lavori, organizzazione, direzione e gestione di attività soggette e non ai controlli di prevenzione incendi.

Argomenti trattati:

- Chimica-fisica dell'incendio (combustibili, combustione, esplosione, classi, fasi, fattori, durata, prodotti, cause ed effetti dell'incendio, indagini).
- Fondamenti della prevenzione incendi (analisi del rischio, criteri e soluzioni tecniche).
- Protezione antincendio passiva (scelta dell'area, distanze, altezza, carico d'incendio, compartimentazione, vie di esodo e luoghi sicuri, resistenza al fuoco, reazione al fuoco).
- Protezione antincendio attiva (illuminazione d'emergenza, evacuazione, fumo e calore, porte tagliafuoco, rilevazione e allarme incendio, mezzi e impianti di spegnimento mobili e fissi).
- Terminologia, simboli grafici e tolleranze dimensionali.

Il CD allegato contiene: Software Guida Norme con tutte le normative di prevenzione incendi.